

## SE CAMBIANO I VOLTI NON MUTA IL MISTERO

Gli occhi della fede sono puntati su Roma, il cuore batte all'unisono col cuore della chiesa, visibilmente espresso, come punto focale della comunione ecclesiale, nello spazio dove è collocata la cattedra di Pietro per confermare la fede dei fratelli, nella continuità inarrestabile della successione apostolica, roccia su cui si regge il popolo dei credenti e da cui parte ogni servizio per le chiese locali. È là che domenica prossima il successore di Pietro, Giovanni Paolo II, consacrerà vescovo colui che è stato chiamato a reggere le sorti della nostra diocesi, per mandarlo in mezzo a noi con la pienezza del ministero sacerdotale, dopo averlo inserito a pieno titolo nel collegio apostolico: P. Martini diventerà Vescovo, il nostro, successore degli apostoli, pastore e maestro, garante della fedeltà alla genuina parola di Cristo, segno della nostra Comunione.

In San Pietro il giorno dell'Epifania ci sarà una folta delegazione di lecchesi guidata dal Prevosto, insieme a tutti i pellegrini ambrosiani per vivere questo momento fondamentale e costitutivo della missione del nuovo Vescovo in mezzo a noi: ma in San Pietro ci saremo anche noi, tutti, perché prenderà corpo ancora una volta, senza soluzione di continuità, nella piena fedeltà al mandato di Cristo, la successione apostolica per reggere la chiesa di Dio. I volti cambiano e sono variamente qualificati allo sguardo umano, ma non muta il mistero che salva, anzi questo mistero sgorga come nuovo, te lo ritrovi e ti sorprende, ti apre nuovi orizzonti, sconfinati come l'amore di Dio, esigenti come la comunità ecclesiale nella quale siamo tutti ritagliati ad immagine del Dio vivente, anche se i giorni feriali depositano non poca polvere su queste realtà affascinanti.

Le avevi come perse e dimenticate, queste realtà nelle pieghe della storia ridotta a ferialità inconcludente, senza speranza, dove l'uomo è spesso meno di una cosa; ma fatti come quello che stiamo vivendo in diocesi ti rendono limpida la vicenda umana alla luce del mistero, le pieghe si distendono, lasciando ancora spazio per progettare il futuro, tuo e degli altri, con gli altri, tornati fratelli perché il mistero di comunione che rifulge più forte nella successione apostolica non può lasciare inalterati i rapporti tra le persone.

Neppure il dato più negativo della nostra storia, neppure la contraddizione più intricata nei nostri rapporti, neppure la prova più dura nella nostra vita possono spuntare lo splendore del mistero od offuscare del tutto il dono di Dio: anzi le contraddizioni e le prove te lo richiedono come unica possibilità di salvezza, ed ogni volto umano che negli anni si succede all'altro per garantire col ministero episcopale la presenza della parola e del pane alla mensa della chiesa, te lo ridona sul tuo cammino, integro ed intatto, fresco e purificante, anche se ogni volto umano te lo comunica con spiritualità diverse. Vorremmo poter vivere i giorni particolari per la nostra diocesi con questo sguardo interiore per non sciuparli nella superficialità delle cose che passano senza traccia. Qui cambiano solo i volti, e sono tutti carissimi perché volti di testimoni, e lasciano, forti del mistero che portano, tracce inconfondibili ed incancellabili, punti di riferimento essenziali sulle strade della vera pace.